

OGGI, UNITI PER LA VITTORIA.

DOMANI, UNITI PER IL PROGRESSO.  
LA PACE, LA LIBERTÀ.

# -IL PARTIGIANO-

--Organo delle Brigate Garibaldi e Fiamme Verdi--  
= Reggio Emilia =

Anno 2° N° 1

Zona - 24. Gennaio. 1945

## ABBIAMO VINTO

Stavamo uscendo con il nostro giornale quando ci giunse la notizia di attacchi dei nazi-fascisti alle nostre Formazioni.

Nei giorni successivi di è potuto notare, dato il forte schieramento di forze nemiche, che era intenzione degli attaccanti di distruggere il nostro movimento e di sbandare tutti i partigiani che non fossero stati uccisi in combattimento o fucilati, una volta fatti prigionieri.

Questo perchè non abbiamo voluto accettare i compromessi suggeriti dai tedeschi durante le trattative di alcuni giorni prima per lo scambio di prigionieri.

Ora il rastrellamento è terminato. Con che esito? La nostra piena vittoria. Siamo ancora al nostro posto di combattimento più decisi che mai di continuare ed intensificare la lotta. Abbiamo combattuto fin che è stato possibile, poi ci siamo portati alle spalle del nemico sfuggendo alla morsa che stava per chiudersi intorno a noi e continuando in altra zona la lotta.

Un ufficiale nemico, alla fine del rastrellamento, ha esclamato con amarico: "Abbiamo camminato tanto, abbiamo rastrellato quaranta chilometri quadrati di terreno e in ultimo, quando si è stretto il cerchio, neanche un "bandito"."

Abbiamo avuto delle perdite, dolorose per noi, inferiori a quelle nemiche, ma abbiamo vinto. Abbiamo vinto perchè siamo ancora in piedi più forti, più compatti e più decisi di prima. Le intenzioni dei nostri nemici sono andate in fumo.

Con che spirito abbiano combattuto i nostri partigiani lo dimostrano alcuni fatti trasparsi nelle azioni dei recenti combattimenti. Molti si sono rifiutati di lasciare la postazione per il cambio con il compagno e altri, all'ordine di abbandonare il posto di combattimento perchè c'era pericolo di accerchiamento, si sono ritirati con le lacrime agli occhi.

Abbiamo resistito parecchi giorni in condizioni di evidente inferiorità numerica e di equipaggiamento (i nemici erano qualche migliaio, equipaggiati secondo i più moderni criteri di guerra e forti di molti pezzi di artiglieria), ma lo spirito dei Volontari della Libertà ha annullato tale inferiorità.

Le azioni, iniziate su vasta scala in collina e sulla Via Emilia contro il traffico e i presidi tedeschi e fascisti già da diverso tempo, hanno contribuito a tenere alto ed a rafforzare il nostro spirito combattivo. Guai se l'attacco nemico ci avesse sorpresi inattivi e impreparati a sopportare i sacrifici e i disagi che comporta un combattimento in condizioni di inferiorità e in zone impervie per la neve e per il freddo.

Continuiamo, dunque, nella nostra lotta, facciamo vedere al nemico che il suo è stato un pio desiderio, che ci siamo ancora, decisi di combattere fino alla definitiva liberazione del Paese, con sempre maggiore ardore.

Non restiamo inattivi, combattiamo l'attesismo, non lasciamoci cogliere da debolezze più o meno giustificate. Ciò ci farebbe venir meno al nostro dovere e potrebbe costarci caro.

Sia gloria ai nostri Caduti. L'esempio e il sacrificio di questi nostri fratelli, di questi generosi figli del popolo, che hanno affrontato la morte nella lotta per la libertà, ci sia ovunque e sempre di esempio, ci sorregga e ci spinga a sempre maggiori azioni contro i nemici per la rinascita dell'Italia.

Eros

LA PAGINA DELL' EROISMO

RICORDANDO DEMONIO

Avevi ben scelto il tuo nome di battaglia; povero Adolfo! - Il tuo spirito, il tuo coraggio, la astuzia e la perizia con cui agivi, il tuo comportamento con i tuoi compagni, il tuo, di certo non elegante, modo di vestire si addicevano al tuo animo di giovane patriota.

Ti ricordo! E nel ricordo mi sovviene della nostra giovinezza scapestrata, ma serena e sempre allegra, le nostre pene, i nostri guai, le nostre scappate, le nostre confidenze.

Un brutto giorno, però, il tuo spirito combattivo ed il tuo non comune coraggio ti fecero sorprendere durante il sabotaggio ad un autocarro tedesco. Scontasti il tuo nobile gesto con sevizie inumane nel profondo di un umido carcere. La brutalità dei tuoi sgherri, la malignità dei tuoi nemici hanno trovato nel tuo animo il più completo disprezzo. Nella tua squallida, tetra e malinconica cella, sentisti la voce della Patria martoriata, voce presente ed imperiosa che ti additava la via del combattimento per la liberazione che Essa ti chiedeva dai suoi aguzzini.

Ti rivedo allorchè, uscito quel giorno dal tuo umido carcere con la barba incolta, capelli arruffati, il passo cadenzato, lo sguardo assente, i vestiti sciupati, mi chiedesti quasi timidamente di accompagnarti a casa. Il tuo stato mi aveva profondamente rattristato, ma nello stesso tempo mi sentivo orgoglioso di averti vicino e poterli così apprezzare maggiormente. Mi esprimesti allora il tuo vivo desiderio di arruolarti nelle file dei partigiani ed io cercai di aiutarti perchè ben sapevo che ti saresti comportato con il tuo solito zelo e coraggio.

E fasti, nel tuo compito di sabotatore, attivo, instancabile, sempre pronto ad azioni molto pericolose e gravose; anche quando il tuo corpo era stanco, il tuo spirito gioiva. Con le tue azioni ti meritasti la stima e la fiducia di tutti i Comandanti che ti ebbero come gregario; meritasti elogi e citazioni all'ordine del giorno. La tua opera, Adolfo, ed il sacrificio della tua fiorente giovinezza, avvenuta in una vile imboscata di traditori e combattendo eroicamente fino allo

estremo sacrificio, ha destato fra noi tutti un profondo senso di ammirazione.

Chi ti potrà dimenticare?

Riposa ora serenamente, Adolfo, col tuo sorriso sereno, nel poco spazio di terra che per ogni mortale è di eterno riposo. Riposa tranquillamente sotto le unide zolle che, inconsapevoli, ricoprono sì care spoglie. Noi tutti non sapremo dimenticarti e ti avremo sempre con noi nel nostro pensiero e nel nostro cuore. Un giorno le tue spoglie ritorneranno nel paese ove hai trascorso la tua infanzia e la tua giovinezza. I tuoi amici garibaldini non possono sentirti lontano dal loro cuore. Ti riesumeremo dai monti, che tanto generosamente hai difeso e che ora si gelosamente ti conservano, e verrai a riposare nella tranquillità del nostro paese, vicino ai tuoi cari, vicino a tutti noi che ti abbiamo avuto compagno di lotta.

Addio DEMONIO! Noi tutti sapremo vendicarti!

Rameris

\*\*\*\*\*

=ALLE PARTIGIANE DELLA PIANURA=

Ringraziamo a nome di tutti i Partigiani che, commessi, hanno ricevuto i pacchi confezionati dalle loro madri, sorelle, mogli e fidanzate, in occasione delle Feste Natalizie.

Esprimendo questo nostro ringraziamento, affermiamo che mai, come nelle feste passate, tutti i partigiani si sono sentiti legati da così vivi sentimenti di affetto, perchè mai, come in questo Natale 1944, hanno sentito di essere i veri combattenti di una grande idea, ugualmente sentita dai loro cari lontani.

Ancora una volta, ripetiamo forte a tutti la nostra ferma volontà di lotta fino al raggiungimento della Liberazione di tutta la nostra Patria.

\*\*\*\*\*

LA POPOLAZIONE E I PARTIGIANI

Noi, popolazione della montagna reggiana, abbiamo, come tutte le provincie dell'Italia occupata, i partigiani, cioè i nostri figli, i nostri fratelli, i nostri padri, che si sono proposti di partecipare con le armi alla mano alla liberazione d'Italia, al-

la insurrezione nazionale per liberarci dai nostri nemici; i fascisti e i tedeschi.

E' ormai un anno che abbiamo cominciato questa lotta sacra e santa; ci è costata tanti sacrifici poichè il barbaro nemico ci ha considerati tutti partigiani, ci ha bruciato villaggi, asportato il bestiame a migliaia di capi e deportato centinaia di nostri compaesani nella Germania a morire di fame ai lavori forzati.

I nostri partigiani di tutta la provincia non hanno ceduto, ma si sono rinforzati perchè tutti hanno pensato che è meglio morire combattendo che morire inginocchiati piangendo. Noi cittadini e lavoratori della montagna non siamo rimasti a casa ad aspettare che i partigiani ci liberassero, ma ci siamo riuniti ed organizzati, abbiamo ricreato i consigli comunali, amministrativi, le commissioni economiche, i comitati di difesa dei contadini, i comitati di difesa della donna ed i gruppi del fronte nazionale della gioventù che si stanno formando. Tutte queste organizzazioni non sono ancora dei perfetti organi democratici perchè siamo all'inizio, ma la via che abbiamo scelto è certamente la nostra via che ci porterà sempre ad un miglioramento delle nostre condizioni di vita e ad essere con i partigiani artefici della nostra libertà e della vittoria.

Se è vero che tanto abbiamo fatto, tanto rimane ancora da fare; migliorarci come membri del consiglio e delle commissioni, miglioriamoci come donne e giovani dei gruppi femminili e giovanili, come contadini.

Siamo noi quelli che sono interessati alla fine della guerra; la guerra finirà tanto più presto quanto più aiutiamo i partigiani. Essi hanno bisogno di grano, di carne, di indumenti, di locali e quanto più siamo pronti ad aiutarli, secondo le nostre possibilità, tanto più saranno forti e volenterosi. Noi aiutiamo i partigiani anche quando ci sforziamo per organizzarci sempre più e meglio, quando informiamo dove potrebbero essere dei nostri nemici nascosti, quando combattiamo le maldicenze e le calunnie lanciate dai fascisti e amici dei tedeschi. I fascisti non sono scomparsi; si fanno sentire ancora a screditare i partigiani, a predicare sfiducia nei buoni emessi dai partigiani e dai consigli e commissioni; si fanno sentire a screditare tutti

i partiti antifascisti, dicendo che dopo la guerra ci sarà la guerra fra i partiti e fra le Nazioni nostre alleate.

Se stiamo bene attenti, scopriremo chi sono ancora i fascisti. Il nostro dovere è di combatterli con tutti gli argomenti e con tutti i mezzi a nostra disposizione. Per i fascisti che ci fanno tanto male, non dobbiamo avere nessun pietismo: la guerra l'hanno voluta, la devono pagare; ci hanno bruciato le case, le devono pagare con quello che hanno; ci hanno fatto inginocchiare, ci hanno maltrattati, insultati ed umiliati, devono essere cacciati da ogni impiego ed essere privati di ogni possibilità di spadroneggiare su di noi e contro di noi.

Noi, con le nostre organizzazioni, con i nostri comitati di liberazione nazionale e di difesa, dobbiamo governarci e difenderci. Vogliamo con i partigiani conquistare, creare le nostre istituzioni e difenderle. Più giustizia per le tasse, più alto salario e stipendio. Ai fascisti più tasse per pagare le spese e i danni di guerra.

Prato

\*\*\*\*\*

OFFERTE AI PARTIGIANI  
DEI GRUPPI FEMMINILI DELLA MONTAGNA

Calze n° 200; Maglie n° 36; Passamontagna n° 7; Guanti n° 48; Sciarpe n° 7; Berretti n° 5; Fazzoletti n° 20; Salviette n° 5; Camicie n° 3; Mutande n° 4; Lana Kg. 7; £ 2.534; Frutta secca e dolci.

\*\*\*\*\*

Le donne della montagna, ancora una volta hanno dimostrato il loro attaccamento alla nostra Causa e la loro attiva partecipazione alla lotta che sosteniamo per la liberazione del Paese.

Siamo orgogliosi di sentirci seguiti e sostenuti.

Vorremmo ringraziarle di quanto hanno fatto, ma le parole per quanto belle e ricercate, non potranno mai dimostrare la nostra gratitudine.

Preferiamo dal loro la piena assicurazione che intensificheremo sempre più la lotta per affrettare il momento della liberazione, certi di interpretare il pensiero e il desiderio del popolo tutto.

\*\*\*\*\*

A PROPOSITO DI MIGLIORARCI

Al Distaccamento "F. Casoli," esiste, forse per caso, una copia della Divina Commedia. Da qualche giorno, nei momenti liberi i Partigiani se ne contendono il possesso, benchè alcuni di essi non siano in grado di comprendere tutte le bellezze di questa opera meravigliosa.

Sembrano assetati di sapere e vorrebbero saltare ogni ostacolo pur di migliorare, nel più breve tempo possibile, nel campo intellettuale.

Essi comprendono che lo studio offre la possibilità, forse la sola, di migliorare se stessi nell'anima, che apre ad essi la mente ad una più profonda meditazione ed aiuta in sommo grado la formazione della loro coscienza. Ciò che ho visto al "Casoli," mi ha spinto ad esprimere il mio modesto pensiero.

Alcuni partigiani, ma purtroppo non tutti, sanno, ad esempio, che le anghe-rie fasciste sono non esclusivamente alla cattiveria d'animo, ma in parte alla grande ignoranza dei fascisti stessi. Il regime fascista ha vissuto infatti ed ha potuto avere in alcuni ceti del popolo numerosi seguaci, grazie alla deficiente istruzione dei giovani (molti di noi ne sanno qualche cosa). A questo proposito abbiamo avuto nella scuola la riforma Bottai, la quale pretendeva che il cittadino fosse costretto ad istruirsi secondo la dottrina fascista, mentre il cittadino si istruisce perchè è un uomo libero, e non deve essere vincolato e costretto da nessuna dottrina politica.

Ma, rimanendo nel campo nostro, senza voler entrare in studi troppo complessi e difficili, domandiamoci: a che sono dovute tante piccole questioni nostre, questioni in sé e per sé insignificanti, ma che nel complesso hanno la loro influenza sulla compattezza dei reparti e sull'unicità di pensieri e di proponimenti? La maggior parte di queste questioncelle è dovuta alle inadeguate nostre capacità di ragionamento, alla nostra inadeguata maturità mentale. Come rimediare a ciò? I Partigiani del "Casoli," additano la via. Non si dovrebbe calcare, durante l'ora di politica, su questo punto? Non è certo il momento in cui i partigiani possano dedicarsi esclusivamente allo

studio; sono d'accordo con coloro che mi fanno questo appunto, ma se si comincerà fin d'ora a persuaderli della necessità di un miglioramento in questo campo, oltre che in quello militare, se si renderanno consci dei vantaggi che lo studio (per intraprendere il quale non è mai troppo tardi) arrecherà indubbiamente ad essi ed alla società, in quel prossimo domani che dovrà essere il domani del popolo, si anticiperà l'inizio di un'opera necessaria, che presto o tardi dovrà essere intrapresa. Si farà così un altro passo in avanti per quel miglioramento complessivo che tutti ci proponiamo e che auspichiamo con tutte le nostre forze.

Coli

\*\*\*\*\*

= LA PRIMA NEVE =

La prima neve è caduta; con il suo bianco e gelido manto ha coperto la terra che ci circonda.

Sulle montagne dove ci troviamo e combattiamo noi, Volontari della Libertà, non nascondiamolo, la vita si presenta sotto un aspetto più difficile, non però intollerabile.

Se ammettessimo l'impossibilità di proseguire la lotta per l'avver- sa stagione, significherebbe che la libertà nostra, come la libertà di ogni popolo, è condizionata ai rigori dell'inverno o all'ambiente in cui si vive. I partigiani russi, jugoslavi e francesi, per ben cinque inverni, non solo seppero resistere, ma bensì infliggere dure perdite all'esercito di Hitler. Questo senza contare la travolgente avanzata dell'Esercito Rosso, quando proprio i rigori del freddo si facevano maggiormente sentire. Anche a noi Partigiani reggiani ci sia di esempio e di incitamento il glorioso comportamento dei nostri compagni di lotta. Dimostriamo al popolo italiano, che tanto ci stima, che i partigiani sono coscienti del compito loro affidato, e che la neve e i rigori del freddo non intaccano minimamente lo spirito partigiano. Non è da escludere qualche defezione come già si è verificata e forse si verificherà, ma, se da una parte è un male perchè è un combattente in meno che si ha nelle file, dall'altra parte questo è un banco di prova specie per coloro

ro che si sono arruolati per ambizioni personali, o per aver un posto domani, come prometteva il fascismo.

Perciò questi pesi morti, questi falsi patrioti che abbandonano le file, tal volta accusando mali inesistenti, per coprire le apparenze esteriori della loro viltà sono indegni di partecipare alla vita costruttiva di domani.

Partigiani, coraggio ed audacia, non siamo soli nella lotta, il popolo è con noi, ci aiuta materialmente e moralmente.

I gloriosi Eserciti dei nostri Alleati non tarderanno a far scontare con la Vittoria finale i crimini commessi dai banditi di Hitler sui popoli che amano la Libertà.

Maggio

\*\*\*\*\*

= R I N A S C I T A =

Sono ormai dei decenni che il popolo italiano soffre ingiustamente. Subì dapprima una guerra, inseguito alla quale, a vittoria conseguita, sembrava avesse finalmente raggiunto il suo scopo di vedere soddisfatti i propri desideri, invece ne seguì una democrazia prefascista che si trovò impotente a soddisfare le esigenze del popolo, conseguenza dei sacrifici sopportati durante quattro anni di guerra. A questa seguì poi immediatamente il fascismo, sotto il governo del quale gli italiani soffrirono come non mai per le angherie ed i sopprusi cui dovettero soggiacere. Per lunghi tanti anni, il fascismo calpestò con i suoi mercenari tutto ciò che vi era di più nobile nella massa e cioè libertà di parola e di pensiero. Di più, trascinò la nazione in una nuova guerra e, con larghe promesse al popolo di un avvenire in cui poteva soddisfare tutti i bisogni, cercò invece di ucciderlo moralmente e materialmente imponendogli sacrifici che il popolo non sentiva.

Questo, per fare gli interessi di pochi che formavano i vari cartelli e trust delle industrie dell'Italia e soddisfare la loro grande ambizione personale, volle che il popolo perdesse ogni sentimento di aspirazione ad una libertà da tempo agognata. Ma ora il popolo ha un'esperienza. Non risponde più ai voleri di quelli che l'hanno sempre tradito e deluso. Si è svegliato come da

un lungo torpore che lo tenne immobilizzato per anni ed anni, e, in piena guerra si scuote, prende coscienza di sé stesso e si ribella. Il popolo vuole una buona volta la libertà che gli spetta, vuole i diritti che gli sono sempre stati preclusi.

Vuole una democrazia, una vera democrazia, basata sulla sua volontà come volontà di massa di tutti gli Italiani. Non più intrighi diplomatici e politici fatti per sfruttare il popolo, bensì un'azione coordinata di tutte le forze del lavoro unite insieme nel campo produttivo per raggiungere progressivamente un più alto tenore di vita. Per arrivare a ciò ecco il formarsi di piccoli gruppi di patrioti prima, di formazioni, poi, di un grande esercito che, disseminato in ogni provincia d'Italia, opera contro un nemico comune, per la liberazione del proprio paese. Questo grande movimento di popolo capeggiato da un C.L.N. appositamente creato da esso come espressione di una volontà nazionale è un organismo entro il quale, un popolo tutto, mediante altri organi da lui stesso creati come i vari Comitati dei contadini, quelli per la protezione della donna, i Comitati di fabbrica, ecc. rappresentano tanti fattori di una democrazia progressiva già in opera, destinati ad un sempre maggior sviluppo per il prossimo futuro.

Con questi mezzi, il popolo lotta contro gli oppressori nazi-fascisti e, nel medesimo tempo, gettando le basi di un nuovo ordinamento civile, assicura un avvenire agli italiani che manterranno con la loro disciplina cosciente e non forzata, i principi veri e sani di questa democrazia progressiva alla quale aspira tutto il popolo. Soltanto così si può assicurare un avvenire migliore ai propri figli, eliminando in questa gigantesca lotta tutti i veri nemici dell'umanità.

Italiani, questo è il nostro secondo risorgimento; stiamo uniti nella lotta e, dopo la vittoria, faremo una Patria più forte e più bella.

Spartaco II°

\*\*\*\*\*

= MORTE AGLI INVASORI TEDESCHI  
E AI TRADITORI FASCISTI =

\*\*\*\*\*

LA POPOLAZIONE AI PARTIGIANI

(Pubblichiamo qualche stralcio di diverse lettere giunte, in occasione delle Feste Natalizie e dell'Anno, ai Partigiani da parte della popolazione.)

Ringraziamo pubblicamente gli autori di tali lettere e contraccambiamo, seppure in ritardo, gli auguri, certi di interpretare il pensiero di tutti i Partigiani.)

"Caro garibaldino, le mie possibilità poco mi permettono di donarti in occasione delle prossime feste. Ma questo poco sappi che io te lo offro di cuore come la mamma a un figlio, la sorella a un fratello..... L'augurio che io rivolgo a te è che tu possa sempre essere forte e deciso, che mai ti trovi titubante di fronte al nemico e la fermezza nei tuoi propositi mai ti abbandoni....."

Una donna del popolo

( Nella lettera, ci scrive il Commissario che l'ha inviata a noi, vi erano £ 100 che sono state donate al garibaldino Cino perchè, anche se indisposto fisicamente, è sempre pronto nel servizio.)

"La popolazione di .... vi augura che il Bambino Gesù vi protegga e che fra non molto possiate tornare ognuno alle vostre case, dove i vostri cari ansiosi vi attendono....."

" Consegno alla staffetta la roba che le famiglie di .... offrono ai partigiani..... Lista di collaborare per voi e per tutti i partigiani, vi invio, da parte di tutta, i più cordiali saluti e auguri di Buon Anno."

La dirigente

".....ma purtroppo tutti quest'anno non possono essere fra i loro cari, specialmente i nostri garibaldini che si trovano sulle nostre montagne fra neve, freddo e gelo.....Non possiamo fare una grande festa, ma nel nostro piccolo vogliamo essere al pari di tante altre. Quindi a tutti i garibaldini facciamo i nostri più fervidi auguri di buone feste Natalizie e Capo d'Anno."

Un gruppo di donne

"Il vostro sacrificio ci fa vedere quanto è grande l'amore di Patria; tutto date, anche se è necessario la vita, per liberarci dagli invasori... Come le donne della città e delle vostre pianure, anche noi siamo ugual-

mente preparate a operare nella vostra Causa.... A tutti voi gli auguri di buon Anno e che sia portatore di vittoria e di pace."

Una vostra collaboratrice

"....Ognuno di voi avete chi veglia e chi prega per la vostra salvezza, ed anch'io unisco la mia umile preghiera affinchè abbiate a sopportare con rassegnazione questo travaglio di cose orribili....."

E così, sperando che l'anno nuovo sappia dar fine a questo supplizio, vi faccio gli auguri più belli...."

Una vostra collaboratrice

= LE MIE PRIGIONI =

Ho letto sulle pagine de "Il Partigiano", una prima e una seconda volta, ancora tutto un poema lirico evocativo sulla Magolese, a firma Spartaco.

Evidentemente Spartaco è un'anima tenera, che si commuove e vuole commuovere: la recente neve, con la sua bianca carezza, ne ha toccato il segreto lirismo in un suo ultimo articolo e così anche i faggi, i prati, il venticello della Magolese, hanno avuto ed hanno ancora oggi quasi una voce dolce di idillio. Tutte belle cose i faggi, ecc., che possono spingere Spartaco a pensare con un senso di profonda nostalgia alla Magolese e ad afferrare la penna per librarsi in voli lirici su questo argomento. Io, invece, non posso e sento che non potrò mai diventare il cantore della Magolese per delle piccole ragioni che voglio narrarvi.

Un giorno mi dissero che dovevo andare alla Magolese per parlare con non so chi, anzi mi pregarono, andando in su, di accompagnare La Quercia che, poco pratico dei posti (notate che già da alcuni mesi si trovava nella zona), non conosceva la strada.

E così, per dirla con Orazio, "Fu mio compagno nel viaggio, il signor La Quercia di gran lunga il più dotto fra i .... ( ecco, fra chi sia il più dotto, questo non lo so )."

Arrivati che fummo, questo non so chi, che doveva parlarmi e quindi permettermi il ritorno alla base in giornata, si fece aspettare un pò, circa 17 giorni. Bagatelle, direte voi, pensando che il duce ha pazientato per quaranta anni, ma tanti per il sottoscritto. Fui alloggiato, insieme ad altri cinque, in una comoda stanza dal soffitto a punta, bellissimo dal punto di

vista costruttivo come esemplare di slancio gotico, ma poco comodo per me che, dotato da madre natura di statura a palo telegrafico, aggiungevo alla mia zucca un bernoccolo ad ogni movimento. Di larghezza la sala era molto ampia, circa un metro e venti: non sapevo mai dove mettere le gambe, perchè, in ogni posizione, mettevo i piedi in bocca a qualcuno, ma, con un pò di adattamento, pensando intensamente al baco da seta chiuso nel bozzolo e alle acciughe in iscatola, pensate che, dove a stento stavamo in sei, riuscimmo a sistemarci in trenta-quattro. Il pavimento era un vero mosaico fatto di nulla con qualcheda attorno. Questo nulla, per non fare la figura di bistecche sulla graticola, cercammo di riempirlo con foglie fresche, ma anche questa era fatica spreca, perchè gli abitanti del piano di sotto (trenta fra vitelli e bestie simili) facevano i loro pasti principali alle spalle delle nostre foglie fresche. C'era poi un toro... beh! quello è meglio che non pensi.

Un profumo inebriante alla Coty dal piano di sotto saliva fino a noi.

A volere essere precisi, in fondo era un prodotto anche quello delle fronde sussurranti dolci melodie alla Spartaco, solo con un piccolo processo di masticazione, ruminazione, eccetera... ma vi assicuro che ispirava poca poesia allora, e ancor meno nostalgia adesso. Di notte, quando noi collegiali (chiamiamoci così) ci coricavamo e solo si sentiva nel silenzio il passo del nostro istruttore, cominciava una caccia sorda, senza quartiere alle pulci che, a plotoni affiancati, ci attaccavano da ogni parte. L'unico movimento, che dopo infiniti sforzi potevo fare, era quello di battermi su di un fianco con una mano. Poca cosa se si vuole, ma tanta per me, che almeno riuscivo a tenere sgombra una zona da ogni attacco; a volte mi aiutava nella lotta il mio compagno di sinistra, che forse aveva una passione nascosta per il violoncello, e in sogno, suonando chissà quali fughe famose, mi batteva sulla pancia col gomito a ritmo costante a mò di tamburo.

Ora, a distanza di tanti mesi, qui nella mia camera, mentre nel focolare il ceppo alla Monti sta riducendosi pian piano in cenere, mi sforzo ancora di pensare con nostalgia alla Magolese e, se riuscirò, non mancherò di chiedere perdono a Spartaco.

Del vostro perdono, cari lettori, sono già certo, perchè, in fondo, sono stato molto più breve di Silvio Pellico.

Ciccio

\*\*\*\*\*  
IDILLIC....MANCATO

Già da circa un'ora la luce del giorno era ormai scomparsa. L'oscurità cominciava a regnare in queste immense montagne; un gelido vento soffiava dal nord ed una fitta nebbia si alzava lentamente, come per incanto, e toglieva quel pò di visibilità che ancora restava. Di tanto in tanto scrosci di acqua cadevano dal cielo accompagnati da brevi brontolii di tuono, rendendo ancor più lugubre la sera. A stento ed incerti dei nostri passi, a causa della poca visibilità, io e tre miei compagni di Distaccoamento ci incamminammo verso il nostro accampamento per trasmettere al Comandante le notizie della giornata. Durante il percorso di ritorno, il breve fruscio dei rami e dei nostri passi rompeva il silenzio della notte; di tanto in tanto si udiva un tonfo e una breve imprecazione. Cosa succedeva? Nulla di strano: uno scivolone e uno di noi, quasi sempre, si trovava col corpo a contatto con la nuda terra. Una breve risata echeggiava nel silenzio, poi il più vicino di noi era già pronto a prestare i primi soccorsi al compagno. Così si continuava e ci si avvicinava sempre più verso l'accampamento.

Ad un tratto un grido partì da quello di testa; un'intimazione di alti! ruppe il silenzio. Un momento di esitazione poi, con un solo scatto, le mie mani erano ferme sull'arma pronte a scaricarla in direzione del primo movimento sospetto.

Sentimmo, a breve distanza, uno scricchiolio di rami spezzati e un tonfo nell'acqua seguito da un grido di imprecazione: Aiuto! non fate mi male, sono un borghese!-

Intuito ciò che stava per accadere, ci avvicinammo al luogo, donde era provenuto il rumore, con celerità. Finalmente vedemmo una persona, un giovanotto, che immediatamente soccorremmo portandolo in una casa di contadini poco distante. Dopo essersi un poco rimesso, fu interrogato. Egli ci rispose con un pò di affanno che andava a trovare la sua dolce amica del cuore e, preoccupato dal rumore

(Colonna dei "Giochi" redatta da Levi)

prodotto dalla pattuglia nel camminare, aveva cercato di celarsi dietro una macchia ed era scivolato in un fosso.

"No! mi dispiace, concluse l'amoroso...sinistrato, ma non andrò più a trovare la mia bella di sera. Invece della luna, sarà il sole che proteggerà ed ispirerà i nostri cuori innamorati. Preferisco bollare le più belle tradizioni... Romeo-Giuliettiche, attirandomi forse l'odio di poeti e musicisti, che buscarmi una polmonite.

Bil

\*\*\*\*\*

AVETE NOTATO.....

- La statura ad obelisco di Bug ?
- L'aria alla toreador di [redacted] ?
- Il muso a Biscia di Cino ?
- La bellissima andatura alla Charlôt di Piero ?
- La faccia alla casa sinistrata di Bruni ?
- L'aria alla figaro di Alpino quando dice alla gente: uno alla volta per carità ?
- L'andatura alla "Carlouna, guardatemi in ghigna" di Lilliana ?
- Il sorriso tac-pum, a buco di salvadanaio, di Omar ?

- Le mani boscose, calibro 9 prolungato, di Tone ?
- L'aria alla sbarazzina del dr. Vincenzo che, col suo continuo ammicciare d'occhi, sembra invitarvi a sognare con lui ?
- L'aria alla salice piangente e la dentatura alla cancellata autarchica di Cecilio ?
- La delicatezza di animo di Carlo V° al quale, anche per fare accettare una sigaretta, occorre dire: per piacere, vuoi una sigaretta ?

\*\*\*\*\*

PULLA

In una gara ciclistica, vinta dal partigiano Orazio, il noto corridore Pulla è stato ancora una volta bersagliato dalla sfortuna. Mentre infatti si avvicinava al traguardo, tutto solo e sicuro vincitore, a causa della sua maledettissima miopia, invece di tenere la destra e sorpassare a sinistra, teneva la sinistra e sorpassava a destra, andando a sbattere il capo contro il "Regolamento stradale" dell'ing. Biscotti. È stato ricoverato all'ospedale di Castagno per la frattura delle Trombe di Eustacchio.

Sciarada (xxxxxyyy)

Dicesi di un gruppo di persone al giusto pensar dei più contrarie. Picciol scorre, questo, al monte e al piano, di amanti spesso tenero amico. Il Tutto: un uom che è fuor del cammino fisso dalla man dei benpensanti.

Sciarada (Ricordi)

Quante fiata, insieme alla Marisa, con il mio xxxxx percorsi viali, da tigli ombrati e da...graziose panche, yyyyy novecento, ornati. Oh, dolci ricordi di amoroze parole sussurrate in un soffio ! Tante furo, che la monte ancora n'è tutta piena. Neppure potresti col xxxxyyyyy "tirarne" tante.

Chi sarà.....

(Le iniziali delle parole rispondenti alle seguenti definizioni, lette di seguito, daranno il nome di un noto Comandante dei Partigiani.)

- 1° Il fratello di tuo padre.
- 2° Quando piove, il partigiano non lo usa.
- 3° La prima capitale liberata.
- 4° La moglie sovrana.
- 5° Meccanismo che non va nè ad acqua, nè a benzina, nè a metano, nè a carbone, anzi non cammina affatto, ma si può fermare ugualmente.

\*\*\*\*\*

ATTENZIONE !ATTENZIONE !

Fra tutti coloro che invieranno la esatta soluzione di tutti i giochi pubblicati, saranno sorteggiati due nominativi ai quali verranno mandati, come premio, al primo: un pacchetto di SIGARETTE, al secondo: un mezzo pacchetto.

Intendiamoci: nonostante la parvenza, non è uno scherzo.

Saranno accettate solo le soluzioni inviate entro il 20 c.m.

La Commissione esaminatrice sarà formata dai componenti la Redazione. Presidente: il Comaissario Generale Eros.

\*\*\*\*\*

Partigiani !I vostri articoli sono gelosamente conservati nella nostra cassaforte. Non temete. Saranno pubblicati.

TRULLALLERO IL V. PESCATORE

= FEBBRAIO =

(Calendario astronomico partigiano per il 1945 Era Volgare)

GENNAIO

- 1-L.= 1° dell'anno.
- 2-M.= 2° dell'anno.
- 3-M.= Marius partig. ( i fondi delle scodelle fanno festa.)
- 4-G.= C'è la fiera a Pecorile con giostre, fischietti e mucche.
- 5-V.= Poapeo. Intendente. (Nelle case è tradizionale bruciare codini cinesi.)
- 6-S.= Luna nuova. Neve copiosa. La Fagiola distribuirà scaccia-cani e gatti in scatola.
- 7-D.= Festa.
- 8-L.= Draste il Nerboruto.
- 9-M.= Zorro ( 32° Brig. =W le gambe destre)
- 10-M.= Luna grossa. (Pioggie. I partig. mangeranno gnocco, bistacche e code di ruli.)
- 11-G.= Viscer il Mattacchiotto.
- 12-V.= Tasso il baffuto papiero fisso.
- 13-S.= Eros=Comm. Gen. (Sarà distribuita ai partig. una conferenza di 7 ore.)
- 14-D.= Ramis. Festa delle bottiglie.
- 15-L.= Ursus; l'alpino sgangherato.
- 16-M.= Luna piccola. Ne godranno le patate. Temperatura: +30°.
- 17-M.= Rameris. Le orecchie si vestono di bianco.
- 18-G.= Giovedì.
- 19-V.= Onin il Bandito.
- 20-S.= Bari, la fiera del levante.
- 21-D.= Sputafuoco stallone.
- 22-L.= Mirc, alle ore 13 si soffierà il naso. Stiano attenti quelli che ci sono vicino.
- 23-V.= Prato. Commissioni e basta con le Commissioni.
- 24-M.= Eolo il Verg.
- 25-G.= Bluettes si riposa nel..prato.
- 26-V.= Formica, il Tettono!!!!!!!
- 27-S.= La luna si dimentica di uscire.
- 28-D.= Noris.= Invenzione dell'albero di Natale autarchico. Consiste, l'invenzione, nello sfruttare i peli delle gamba per attaccarci gianluia, mandarini, mele, ecc.
- 29-L.= Dante, il poeta Giacqua..
- 30-M.= Birbo, il baio.
- 31-M.= Mirc il Grande. (Tutte le donne fanno feste...chiudendo felicemente il mese.
- 32-G.= Tentativo di Trullallero di fregare Febbraio, ma non riesce. Gennaio, così, muore al 31° giorno.

- 1-G.= Carlo I°. (Le F.V. fanno festa e accendono tutte le luci.)
- 2-V.= Pippo, il velocipede.
- 3-S.= Luigi I°. La 26° Brig. si sbronza con vasolina borica.
- 4-D.= Luna marinara; Mas esce a diporato.
- 5-L.= Spartaco=il Magoleso poeta soldato.
- 6-M.= Scalucchia il Sulfamidico.
- 7-M.= Diego il meretricio.
- 8-G.= Nasino Gorlon.
- 9-V.= Il garibaldino Cino sarà colpito da diarrea.
- 10-S.= Paris, il giacchettuto membro del Comitato.
- 11-D.= Biscia, il grosso, l'elenfantianco.
- 12-L.= Luna innamorata. Le gatte ne approfittano. Carote rosse.
- 13-M.= Mario V.C. pidocchiotuto.
- 14-M.= Franceschini. (I...Barbieri fanno festa.)
- 15-G.= Claudio, l'imberbo interdon.
- 16-V.= Monte Prappa.
- 17-S.= Romano, il cuoco comandale-unica.
- 18-D.= La Quercia, il gattaio, l'ombrelaio, il V. Pescatore. Il figlio Querciolino compie la bellezza di due anni. Festa degli sganciamenti fondisti.
- 19-L.= Pulga il viperide.
- 20-M.= Tone lo sciatore, il cantante da strapazzo. Festa dei gramofoni.
- 21-M.= Elio il grancasso, il jazz-bandito. Festa degli stornelli.
- 22-G.= Lupo, festa dei pastori.
- 23-V.= Cipro il ciclostilatore.
- 24-S.= Barbanera. (...Maiale a tutti)
- 25-D.= Luna pidocchiosa. Fortissimi attacchi di pidocchi sciatori alle formazioni partigiane.
- 26-L.= Pulla, il miope prototipo.
- 27-M.= Tre Valanghe precipitano sulle formazioni partigiane.
- 28-M.= Monti Comandante. I partigiani, in segno di festa; festeggiano l'anno come bisestile. Marzo chiede permesso. Gli faremo fare un pò di anticamera in attesa che esca il prossimo numero del giornale. Arrivederci.

~~~~~

~~~~~

Apprendiamo dalle ultime notizie radio che Hitler ha richiamato alle armi i morti delle classi 1865 e 1866. Essi formeranno due divisioni mortocorazzate.

~~~~~

BIOGRAFIA DEL MONTE PRAMPA

Monte Prampa, scisso nella sua composizione radioglottica, significa, per origine acustica dal greco; P. (artigiano) rampa... dal verbo rampare (maccheronico-post-agostiniano). Naturalmente io tutte queste cose le so, ma purtroppo al mondo ci sono molti ignoranti.

La composizione mineralogica e geologica del Monte in parola è un libro aperto per tutti; infatti questa estate ho potuto, durante un ruzzone di cinque ore, constatare "de visu" la presenza di scisti, micascisti e triascisti stellari che dicono esattamente che il monte appartiene al periodo del II° terziario e cioè, secondo i calcoli tabellari del Prof. Straticozzi sarebbe... nato il 4 gennaio del 254.700 avanti Cristo.

Ma per i partigiani il Monte Prampa è tutt'un'altra faccenda. Il Monte Prampa, infatti, è la culla del movimento partigiano o, più semplicemente, il suo letto di questa estate.

E' il monte che non ha nè capo nè coda in quanto, a forza di gararci attorno, ti fa prendere la cosiddetta "balla della montagna". Balla (in italiano=sbrinza; in dialetto=ciòca) che si prende anche bevendo per mesi le sue acque purissime e terse che scendono a valle in sonori rivoletti e che il partigiano maledice 175 volte al giorno pensando al vinello di Scandiano.

Monte Prampa è il titolo anche di una canzone, regolarmente pubblicata sul nostro giornale, del noto poeta Eolo (Comando Unico). A questo proposito, si narra che, essendosi un certo V. Comandante Gianni arrischiato di cantarla, sia stato minacciato di linciaggio.

Ma il Monte Prampa è principalmente il monte sacro per tutti i partigiani; nei giorni di domenica è festa raccomandata, mentre nei giorni feriali è semplicemente la modesta rituale diurna. Ivi si può finalmente trovare un po' di sollievo per la diarrea e le balsamiche macchie dei suoi poetici faggi. Lo consiglia anche il Prof. Cagarossi.

Il geologo

SARA' VERO .....

Che Polotef, essendo venuto sua moglie a trovarlo per tre giorni, l'abbia scambiata per una signora sua lontana parente, avendo tanto da lavorare?

Che Aldo non vada sul Monte Penna perchè se per caso gli dovesse cadere l'ernia, teme... la botta che lei potrebbe subire arrivando nel Secchiello?

Che la Libertà, avendole un partigiano detto che andava a zonzo, abbia chiesto se Zonzo era in Val d'Asta? Che Romano usa il mitra per mettere i quadretti nella minestra?

Che La Quercia ha mangiato un pezzo di sapone scambiandolo per uno di spongata?

\*\*\*\*\*

REDICOLIZZIAMO L'ASINO DI PREDAPPIO

Stava scritto su tutti muri d'Italia: Solo Iddio può piegare la volontà fascista; gli uomini e le cose mai. Invece proprio gli uomini e il tempo l'hanno piegata e ridotta in ridicoli brandelli.

"Amo chi lavora sodo, duro e possibilmente in silenzio!"

Infatti per ben vent'anni il popolo italiano ha dovuto lavorare e soffrire in silenzio. Ma, un bel giorno di luglio, questo popolo si sollevò e gli assestò un così poderoso calcio da farlo ammutolire e perdere ogni cognizione.

Un giorno, dal balcone di palazzo Venezia, sbraitò: Sui colli fatali di Roma è riapparso l'Impero.

E il fellone credeva fermamente di costruire, mentre in realtà demoliva.

In un suo storico discorso (tutti i suoi discorsi erano storici), disse: faremo tabula rasa di tutti i nostri nemici.

Per essere più veritiero avrebbe dovuto dire: da quando siamo andati al potere, abbiamo adottato il metodo della tabula rasa.

Tutti coloro che mangiavano alla sua mangiatoia lo incensavano e lo chiamavano: Faro luminoso del mondo.

Il tempo e gli avvenimenti hanno dimostrato che faceva minore luce di un cerino.

Spartaco

\*\*\*\*\*

UN "COLMO"

La Redazione indice un concorso fra tutti i lettori per la compilazione di un "Colmo per un partigiano". Le migliori risposte saranno pubblicate. Scrivere alla Redazione presso il Commissariato Generale.

ATTIVITA' DEI DISTACCAMENTI

**FORNACIARI E ORLANDINI**=una squadra di garibaldini dei due distaccamenti, agli ordini del Cap. Ivan, si è portata sulla strada Cerredolo-Sassuolo, sabotando e rendendo inservibile tale strada al traffico nei pressi di Casa Foggioli.

**CASINI**=una squadra agli ordini del Com. di Btg. attaccava il 19.12 una macchina tedesca sulla strada Albinea-Reggio. Due tedeschi uccisi e la macchina distrutta. Nessuna perdita nostra.

Un'altra squadra, al comando del Com. del distaccamento Spugna, si portava sulla via Emilia, in località Pieve Modolena, attaccando un autocarro che si ribaltava in piena velocità fuori della strada. Tre nemici, con ogni probabilità, rimanevano uccisi. Nessuna perdita nostra.

**ANTIFASCISTA**=una squadra, agli ordini del V. Com. Ciapajef e del Csq. Tom, attaccava il 19.12 un autocarro sulla strada Rivalta-Montecavolo provocando sicuramente morti a bordo. Nessuna perdita nostra.

**SQUADRA "CANE AZZURRO"**=ha fatto saltare nella notte tra il 20 e il 21 dic. due arcate del ponte di Prugneto in Toscana bloccando il traffico stradale.

**BIXIO**=una squadra attaccava il giorno 21 dic., sulla strada del Ghiardo in Comune di Bibbiano, una macchina della polizia repubblicana. Un fascista ferito. Nessuna perdita nostra.

La stessa squadra, il giorno 23, attaccava sulla via Emilia, fra Pieve e Villa Cella, un'autoblinda tedesca che rimaneva bloccata. Perdite nemiche imprecisate. Nessuna nostra.

**ANTIFASCISTA**=una squadra, al comando del Csq. Robin, attaccava lungo la strada Casina-Felina due portaordini tedeschi uccidendoli. Nessuna perdita nostra.

**GICLIOLI**=una squadra, agli ordini del Com. Merlo, ha attaccato il 22-12 una macchina tedesca con a bordo ufficiali. E' accertato che tutti questi rimanevano feriti. Nessuna perdita nostra.

**SQUADRA "CANE AZZURRO"**=con garibaldini del distaccamento BEDESCHI, ha minato il 26-12 la strada tra Piazza al Serchio e Fivizzano. Una macchina tedesca veniva bloccata dal fuoco della squadra di protezione. Perdite nemiche imprecisate; nessuna nostra.

**PIGONI**=una squadra agli ordini del V. Com. Maggio ha attaccato il presidio di Casa Salmina (Carpinetti) il giorno 31-12. Nello stesso giorno veniva attaccato il posto di guardia al Ponte

Albasino. Perdite nemiche sicure, ma non accertate. Nessuna nostra.

**SQUADRA "CANE AZZURRO"**=con una squadra del distac. BEDESCHI, nella notte del 31-12, ha fatto saltare un ponte sulla strada Piazza al Serchio-Sillano.

**BEDESCHI**=una pattuglia, agli ordini del garibaldino Polvere, ha catturato nei pressi di Sillano il 1° gennaio 1945 il tenente medico Gabbiati Candido della divisione Monte Rosa.

**LIBERTA', LUPO, BEUCCI**=una squadra, composta di elementi misti, ha attaccato il 1° gennaio sulla squadra Scandiano-S. Ruffino una macchina della Brigata Nera.

La stessa squadra tendeva un'imboscata a due macchine della Brigata Nera, nei pressi di Scandiano il giorno 3 gennaio. Una delle macchine, attaccata a breve distanza, veniva immobilizzata. I 6 fascisti che si trovavano a bordo venivano TUTTI uccisi. Nell'altra macchina altri fascisti rimanevano morti o feriti, ma non è ancora accertato.

Il garibaldino James del distaccamento Libertà ha riportato ferite di schegge di bomba a mano.

**COSTI**=una pattuglia si scontrava il giorno 2 gennaio i, Garfagnana con una pattuglia di quattro alpini. Mentre i garibaldini si accingevano ad imporre la resa ai quattro soldati, sopraggiunse un folto gruppo di alpini. Ne seguiva una nutrita sparatoria di breve tempo, in seguito alla quale i nostri garibaldini si sganciavano portandosi dietro quattro prigionieri, uno dei quali tenente medico ferito. E' stato recuperato l'armamento dei prigionieri.

\*\*\*\*\*

LA LOTTA PARTIGIANA  
(L'Emilia all'avanguardia)

In questi giorni ci è pervenuto dal Comando dell'Alta Italia il bollettino delle operazioni n° 4 rispecchiante l'attività di ogni singola regione dell'Italia occupata: Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia e Veneto. Da esso spicca l'attività data dalle Formazioni Partigiane dell'Emilia che, da sole, hanno realizzato più del 50 per cento sul totale delle operazioni, vale a dire più di tutte le altre regioni prese insieme.

I dati che riportiamo dal bollettino attestano la veridicità della nostra asserzione:

|                       |       |         |      |
|-----------------------|-------|---------|------|
| "Azioni citate=totale | 748;  | Emilia= | 403  |
| Morti nemici = "      | 1087; | "       | =565 |
| Feriti " = "          | 749;  | "       | =336 |
| Prig. " = "           | 345;  | "       | =125 |
| Morti partig.= "      | 57;   | "       | = 37 |
| Feriti " = "          | 20,   | "       | = 8  |
| Prig. " = "           | 13;   | "       | = 3  |
| Spie giustiz.= "      | 64;   | "       | = 39 |
| Mortai recup.= "      | 7;    | "       | = 7  |
| Mitraglie " = "       | 43;   | "       | = 25 |
| Fucili " = "          | 526;  | "       | =384 |
| Pistole " = "         | 125;  | "       | = 95 |
| Mitra " = "           | 141;  | "       | =125 |
| Bombe a mano = "      | 274;  | "       | =214 |
| Automezzi " = "       | 37;   | "       | = 32 |
| Telemetri " = "       | 2;    | "       | = -  |
| Sabotaggi = "         | 156;  | "       | = 68 |
| Linee ferrov.= "      | 68;   | "       | = 14 |
| " telef. = "          | 40;   | "       | = 24 |
| Ponti = "             | 14;   | "       | = 4  |
| Pali, tralicci= "     | 49;   | "       | = 41 |
| Barconi = "           | 4;    | "       | = -  |
| Locomotori = "        | 10;   | "       | = 3  |
| Vagoni = "            | 43;   | "       | = 34 |
| Carri armati = "      | 2;    | "       | = 2  |
| Velivoli = "          | 2;    | "       | = 2  |

AVVERTENZA=Queste cifre comprendono solo gli elementi dati con esattezza nelle varie relazioni; i dati si devono quindi sempre considerare piuttosto inferiori alla realtà.

Aggiungasi il recupero di notevole quantità di munizioni per ogni arma, viveri, indumenti e materiale da casermaggio, tabacco, macchine da scrivere, denaro, carburante, ecc. Notevoli i recuperi di proiettili dalle polveriere di Front.

Notevolissimo sempre il numero degli automezzi distrutti.

\*\*\*\*\*

=NOTIZIE RADIO=

In questi ultimi giorni, l'Armata Rossa ha sferrato contro la Germania un'offensiva senza precedenti. In pochi giorni, dal centro della Polonia, le truppe dell'Unione Sovietica si sono portate in vicinanza del confine della Germania e, a sud, nella Slesia, sono profondamente penetrati in territorio tedesco.

Per avere un'idea della violenza di questa offensiva, basta citare qualche cifra:

La media dell'avanzata russa è di oltre 50 Km. ogni 24 ore.

In un solo settore, in pochi giorni, sono stati messi fuori combattimento 81.000 tedeschi e 700 carri armati.

Ciò che l'Unione Sovietica ha fat-

\*\*\*\*\*

Responsabile: Il Commissariato Gen.

to nel corso di questa guerra e ciò che sta facendo in questi giorni ha meravigliato il mondo.

Rendiamo onore alla Armata Rossa che, assieme agli Alleati, combatte aspramente per la liberazione della Europa dal giogo nazi-fascista.

Il suo esempio ci sia di sprone per intensificare sempre più la lotta contro gli odiati nazi-fascisti e per non abbandonare, neppure per un istante, il nostro posto di lotta.

Ecco le ultime notizie radio: Fronte orientale=nella serata, tre "ordini del giorno" del Maresciallo Stalin.

Nella Prussia orientale il fiume Pregel oltrepassato. Cinque città occupate. Più a sud, dice il secondo ordine del giorno, Bromberg conquistata d'assalto.

Nel centro del fronte le truppe sovietiche sono in prossimità di Posnan e si trovano a metà strada tra Varsavia e Berlino.

Nel settore meridionale sono a meno di 8 Km. dal fiume Oder, a 14 da Oppeln e a meno di 25 da Breslavia.

Nella Prussia orientale Gumbinnen, Insterburg, Angerburg e Allenstein occupate. Konisberg non dista dalle linee sovietiche che una ventina di chilometri.

Fronte occidentale=prosegue la ritirata delle truppe di Von Runstedt dalle Ardenne. Negli altri settori buoni progressi degli Alleati.

Fronte italiano=a causa delle pessime condizioni atmosferiche, limitata attività di pattuglie. Gli scali ferroviari di Udine e alcuni ponti sulla linea del Brennero bombardati dalla Raf.

Fra breve a Roma saranno iniziati i processi a carico di elementi responsabili fascisti, fra i quali l'ex ambasciatore a Berlino Anfuso e il criminale di guerra Gen. Roatta. Acerbo è stato arrestato a Roma.

\*\*\*\*\*

P R E C I S A Z I O N E

Il rastrellamento di questi giorni nella zona della 26ª Brigata ha interrotto il nostro lavoro mentre stavamo ciclostilando i cliché di questo giornale già battuti. Otto pagine erano già pronte. Ora, passata la bufera che ha lasciato il tempo che aveva trovato, riprendiamo con più entusiasmo il lavoro da dove l'avevamo abbandonato. E' quindi da scusare se qualche articolo appare anacronistico. Il termine per l'accettazione delle soluzioni dei